



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XVI – Numero 6

Giugno 2020

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - **Redazione:** Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Caldò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Vivere la 'Tredicina'



Lettera del Priore



Una Confraternita sempre più connessa

Vivere la 'Tredicina'



di Don Vito Marino (assistente spirituale)

E' un periodo particolare quello che stiamo vivendo e siamo desiderosi di Vivere i tredici giorni che si avvicinano al 13 giugno, festa di sant'Antonio. Ma come ci si prepara e festeggiare il santo di Padova? Nella normalità la 'Tredicina, si celebra al mattino e alla sera, ma quest'anno non è possibile per le restrizioni dovute al COVID-19, pochi posti in chiesa e quindi limitata la presenza. Ma tutto questo non ci esime dal pregare il Santo e soprattutto nel seguire il suo esempio e chiedere la sua intercessione. Come si segue il suo esempio? Nella liturgia della festa di Tutti i santi così si dice al prefazio:

"Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri elet-

ti della Chiesa, che ci hai dato come amici e modelli di vita."



In questo testo ci viene detto che il Signore ci ha dato questi 'membri eletti della Chiesa' come amici e modelli. Ecco allora il compito che questi fratelli hanno nei nostri riguardi: sono amici, cioè sono dalla nostra parte e quindi accolgono le nostre preghiere e le presentano a Dio. Ma sono soprattutto modelli di vita. Essi hanno accolto l'invito di Gesù nella loro vita e hanno continuato a imitarlo ed averlo come modello. Questo compito è divenuto anche per noi che possiamo vedere in loro modelli di santità. Antonio di Padova, che ha avuto il privilegio di stringere tra le mani

Gesù Bambino, ci indica la via della santità secondo il modello di Francesco di Assisi: umiltà e fraternità. Allora possiamo vivere questo periodo dedicato al santo chiedendoci se cerchiamo l'umiltà e la fraternità come lui l'ha cercata e vissuta.

Lettera del Priore



di Giuseppe de Bari (Priore)



Confraternita di Sant'Antonio di Padova

Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi
Città di Molfetta

Anche quest'anno siamo giunti all'arvenimento più atteso del sodalizio, la festività del nostro caro Sant'Antonio che ci vedrà impegnati nella prima metà di giugno.

La fede verso Gesù Cristo, l'amore per il Santo e l'attaccamento ai suoi esempi sono gli stessi di ogni anno. La differenza rispetto agli anni scorsi è che in questo strano ed inimmaginabile anno, di certo non l'aspetto intimo, ma solo quello sociale sarà ridimensionato per via delle restrizioni imposte dalla situazione epidemiologica che stiamo vivendo già da diversi mesi.

Nonostante tutto, nel mio primo anno di mandato alla guida del sodalizio, siamo riusciti, anche ridimensionando il programma della festa, a fare in modo di poter vivere in raccoglimento i momenti di preghiera della tredicina antoniana.

Nel rispetto delle linee guida imposte dal decreto, è possibile consentire ai confratelli, consorelle e devoti di partecipare alla preghiera al Santo direttamente in Chiesa, seguendo una rotazione giornaliera, per offrire la possibilità a un maggior numero di persone, considerando il numero esiguo dei posti a sedere.

Proprio per consentire la partecipazione alla preghiera comunitaria da parte di molti più devoti, anche esterni agli ambienti confraternali, tutti i giorni le celebrazioni saranno trasmesse in diretta dalla pagina Facebook della Confraternita, mentre gli ultimi tre giorni saranno trasmesse anche in diretta dall'emittente televisiva Teledemon. Una novità, la trasmissione in diretta, che l'amministrazione ha fortemente promosso da quest'anno, con l'intento di coinvolgere anche coloro che negli anni scorsi non hanno avuto modo di venire personalmente in chiesa, impossibilitati per vari motivi. Inoltre, per consentire momenti di preghiera personali, la Chiesa sarà aperta ai fedeli che potranno accedervi, sempre in maniera contingentata e nel rispetto delle disposizioni di legge, per visitare il Santo.

Non è stato facile per l'amministrazione, considerando il tradizionale afflusso di fedeli che si riversano in questi giorni dell'anno, in quella via del centro antico che porta alla famosa "Chiese de Send'Endonie". Il timore, fino allo scorso 18 maggio, era quello che non si sarebbe potuto vivere niente di comunitario.

L'invito sincero che rivolgo a tutti è di vivere con l'intensità di sempre questa festa, la nostra festa, la festa del nostro Sodalizio, nella preghiera e nella gioia di essere vicini a Sant'Antonio. Molte cose sono cambiate in questi mesi di pandemia e ci hanno impedito di vivere la Confraternita, tra le tante cose della vita quotidiana. Noi custodiamo la speranza, vivendo la festa di Sant'Antonio, augurandoci che presto si possa tornare alla normalità per poter riprendere appieno le attività del sodalizio. Un abbraccio fraterno!

Giuseppe de Bari

Una Confraternita sempre più connessa



di Giuseppe Facchini

In questi mesi di pandemia colmi di preoccupazioni, ansie, paure e negatività, c'è stato un alleato che, nel bene e nel male, ci ha alleggerito il lungo periodo di lockdown: Internet.

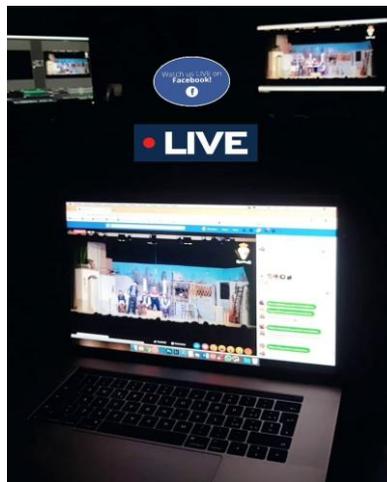
La rete ci ha offerto svago e conforto in qualunque forma: messaggi, videochiamate, intrattenimento e informazioni. Non sarà stato sicuramente un alleato perfetto, per carità, ma immaginate 2 mesi di lockdown senza le foto dei nipotini, le videochiamate, i film in streaming o le serie di Netflix, le ricette su YouTube, i TikTok o i social.

Molte aziende del web erano seriamente preoccupate per il numero di connessioni globali e avevano timore che i server non reggesero la grossa mole di traffico dati. Questo perché oggi chiunque e a qualunque età, utilizza Internet.

Anche un sodalizio storico come quello di una Confraternita, nonostante la costante gestione della pagina Facebook e del sito web, ha dovuto constatare che la rete, oggi e domani, gioca e giocherà un ruolo fondamentale nelle nostre vite.

Con la trasmissione in diretta Facebook della "Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo" del 2019 e del "Concerto di Marce Funebri del Lunedì

Santo", la Confraternita ha sfatato un enorme tabù che aleggiava sulla "questione Social". Da sempre, e direi giustamente, si è discusso sulla cosiddetta "inflazione delle immagini sui social" che mi trova, in parte, d'accordo. L'idea di massima è che, se un evento in generale, viene registrato integralmente, caricato sui social e messo a disposizione di tutti 24 ore su 24, quest'ultimo perda di "consistenza". È come se tutto ciò che ruota intorno ad esso, come l'attesa, la preparazione, i dettagli, le interpretazioni e il messaggio, perdano di efficacia perché il pubblico avrebbe la possibilità di vederlo e rivederlo in



video in qualunque momento desideri, senza lasciarsi trasportare dal valore *umano* dell'evento. Benché io la pensi quasi allo stesso modo, bisogna fare comunque i conti con le nostre abitudini attuali. Ormai tutti viviamo con lo smartphone perennemente incollato alle mani, sempre acceso e connesso. Siamo sempre pronti a fotografare e postare online qualunque tipo di immagine quindi, detta in maniera elementare, se non lo facciamo noi in ogni caso lo farà qualcun altro. Da anni ormai mi occupo di grafica, foto e video per la Confraternita di Sant'Antonio e, devo dire che, mentre sono intento

a fare delle riprese o scattare delle foto, buona parte del pubblico alle mie spalle, sta facendo lo stesso. Alcuni trasmettono in diretta, altri caricheranno successivamente foto e video sui social, altri li terranno nelle proprie personali gallerie.

Tutto questo è attualità, non possiamo evitarlo ed è giusto che ci sia.

Per questo avevamo bisogno di un compromesso.

Con l'avvento del lockdown, in breve tempo, le nostre idee sono un tantino mutate con un pragmatismo che non mi sarei mai aspettato. Sempre coerenti con il nostro pensiero, lasciando intatta l'importanza che ha per noi tutto il materiale dell'archivio multimediale, abbiamo deciso di trasmettere in diretta la Sacra Rappresentazione e il Concerto di Marce Funebri, scommettendo molto

sul risultato. La scelta di puntare sulla "diretta Facebook" ci ha permesso di non diffondere in maniera perenne e incontrollata le nostre immagini ma di gestire la visione nei soli giorni in cui gli eventi si sarebbero svolti se non fosse stato per il COVID 19. I riscontri sono stati eccezionali.

Non solo in termini di numeri elevatissimi ma soprattutto di gratitudine e affetto da parte di tutti coloro i quali hanno potuto rivivere quei momenti, seppur dal divano di casa propria o tramite smartphone, ma anche a distanza di migliaia di chilometri. Le statistiche di Facebook relative ad ogni singola diretta ci hanno dato pienamente ragione. Quasi 3000 persone raggiunte e spettatori da tutta Italia nonché dagli USA e dall'Australia. Tantissimi i commenti, messaggi positivi e i complimenti. Tramite l'utilizzo di componenti d'uso domestico e software gratuiti, ho potuto gestire in maniera del tutto personalizzata, il nostro materiale audio/video avvalendomi della connessione di casa che, per fortuna e al momento giusto, è passata alla fibra ottica garantendo un ottimo risultato.

Con il successo delle "dirette pasquali" non abbiamo potuto fare a meno di organizzare altre due dirette Facebook con un altro fiore all'occhiello targato Confraternita di Sant'Antonio: le commedie in vernacolo molfettese. Come prima commedia abbiamo scelto "Il Medico Dei Pazzi" in versione Anfiteatro. Nel 2017, infatti, la commedia sopraccitata, con la regia di Giuseppe Pasculli, si replicò con un appuntamento estivo che vide più di 800 spettatori aggiungersi alle 4 serate invernali, total-

mente sold out dello stesso anno. La seconda è stata "Un Bambinello e Tre San Giuseppe" del 2019 sempre diretta da Giuseppe Pasculli. Le dirette hanno replicato gli stessi numeri delle due precedenti con grande stupore da parte mia vista la "notorietà" della nostra pagina Facebook. Quando si parla di internet, infatti, e di social nello specifico, bisogna considerare che si ha a che fare con numeri enormi ma sempre relativi alle persone che seguono quella specifica pagina: i tanto famosi *like*.

Attualmente la nostra pagina conta circa 2000 seguaci, che non è assolutamente un numero da sottovalutare. Sicuramente numeri bassi rispetto ai profili da 30.000/60.000 followers che lavorano con il web, ma indubbiamente un valore morale di cui tener conto. Il risultato delle dirette è assolutamente positivo se lo si calcola in base al numero di

persone che seguono la pagina che le trasmette. Se una pagina seguita da 2000 persone ne raggiunge 4000, senza ombra di dubbio la soddisfazione è tanta e l'interesse da parte del pubblico è stato notevolissimo.

Più di 300 persone contemporaneamente in diretta per un totale di 3500 visualizzazioni reali nelle sole 2 ore di durata della commedia e 600 reazioni tra commenti e like.

Che noi tutti avessimo bisogno di un po' di svago e di pulito divertimento, questo era scontato. Ne eravamo consapevoli e il nostro scopo finale è stato proprio questo. Al di là dei numeri per nulla importanti che andrebbero analizzati in un articolo a parte, includendo tecnicismi, varie incognite e troppe variabili, per noi la cosa bella è stato proprio il riscontro "fisico" col pubblico. I commenti, i messaggi privati, i tag, le stories su Instagram che vi ritraevano sul divano. Una bella scoperta che, indubbiamente, non terminerà con il periodo di lockdown ma che avrà senz'altro un seguito. In questo credo che l'attuale amministrazione abbia le idee chiarissime e io non posso che essere d'accordo. D'ora in poi, l'utilizzo dei social avrà, sempre più, un ruolo fondamentale per la nostra Confraternita seppur rimanendo sempre coerenti nell'evitare la "inflazione" e la svalutazione incontrollata dei nostri contenuti multimediali che, pur essendo dei semplici video o delle banali foto, restano comunque veicolo immortale del messaggio del nostro sodalizio: carità e devozione nel nome di Sant'Antonio di Padova

